

Il sottosegretario: «Un decreto di perquisizione di 616 pagine, per divulgare atti coperti da segreto»

«Comitato Islam, sulla lingua dei sermoni c'è un auspicio, un consiglio a parlare in italiano»

# «Certo, lui non è un santo ma giudicatelo dai fatti»

Mantovano: fango sul premier, inchiesta priva di fondamento

**MICHELE COZZI**

**On. Alfredo Mantovano, Bossi ha detto di non essere un «imbrogliatore», ma ha anche parlato di «pasticcio che complica le cose». Temete che Bossi, per il federalismo, potrebbe mollare il Cavaliere?**

«Il federalismo è uno dei punti qualificanti dell'azione del governo e il 29 settembre c'è stato un voto di fiducia, dato anche da Futuro e libertà. Sulla base della maggioranza attuale, non vedo problemi per l'attuazione dei decreti attuativi del federalismo e confido che nel confronto tra il governo, nelle persone di Calderoli e Fitto, e il mondo delle autonomie locali, siano risolti i nodi sul tappeto».

**In giunta, alla Camera, è passata la mozione Pdl contro l'autorizzazione. Di Pietro parla di golpe.**

«Vorrei non essere costretto a commentare Di Pietro. Mi chiedo cosa c'è di normale in un decreto di perquisizione, che di solito è di una paginetta, inviato in due rate, di 616 pagine, il cui unico intento era la divulgazione di atti d'indagine coperti da segreto, nessuno dei quali ha conosciuto il vaglio del contraddittorio processuale, con il solo scopo di gettare fango sul presidente».

**Dalle intercettazioni, comunque, emerge uno spaccato da fine impero. Tutto questo non turba anche il Pdl?**

«Vorrei ci fosse una distinzione tra questioni giudiziaria, e quelle che hanno rilievo etico e politico. Sul piano giudiziario ci troviamo di-

nanzi ad un meccanismo che per mesi ha provato ad indagare con tutti gli strumenti d'indagine, sul presidente senza rispettare il minimo di garanzie, a cominciare dalla richiesta di autorizzazione. Per evidenti contraddizioni sono convinto che questa indagine non ha fondamento. La concussione, perché nessuno funzionario di questura, ha mai lamentato di essere stato costretto a compiere atti che non voleva compiere. E per la prostituzione, perché mi pare incontestabile che Berlusconi ignorasse la minore età della diciassettenne».

**E sul versante morale?**

Mi chiedo se la magistratura debba svolgere indagini su fatti morali. È una domanda re-

torica, ma siccome sta accadendo questo, mi aspetterei una risposta. Il mio modello di uomo di Stato è Carlo d'Austria, ultimo imperatore del Sacro romano impero, che è stato beatificato perché ha svolto al meglio il suo ufficio, con grande coerenza. Ma se mi guardo intorno non vedo molti epigoni. Mi sembra che la situazione attuale porti a scegliere coerenza negli atti rispetto a persone che avranno anche una vita personale coerente, ma che, penso a Prodi, hanno tentato di far passare leggi che avrebbero comportato un decadimento morale notevole - i Dico e l'autanasia. La scelta è tra questo profilo e quello di Berlusconi che ha sempre riconosciuto di non essere un santo, di non rispettare tutti i 10 comandamenti, ma sui temi sensibili ha bloccato i Dico ed era disposto a far cadere il governo pur di far passare il decreto che avrebbe salvato la vita di Eluana Englaro».

**L'opposizione pensa che questa volta il premier non si salverà. Voi che dite?**

«Non nascondo che il disagio esiste, ma mi pare che non si trasformi in un dissenso sul capo del governo. I sondaggi non segnalano un calo di consensi e in Parlamento, dal 14 dicembre abbiamo collezionato una serie di voti favorevoli».

**Anche dalla chiesa, a partire da Famiglia Cristiana, i segnali non sono proprio positivi. Preoccupati?**

«È offensivo che il presidente della Cei sia messo sullo stesso piano delle patetiche considerazioni di Famiglia cristiana e, sfogliando quel settimanale, mi chiedo perché venga ancora diffuso in qualche chiesa. Il cardinale Bagnasco ha detto cose di buon senso, che hanno scontentato quei laicisti che auspicavano un pronunciamento ad personam».

**Il Giornale pubblica un articolo sul passato della Boccassini. L'associazione magistrati parla di barbarie. Il clima si invelenisce sempre più.**

«Tutto il dibattito, e quindi i rapporti tra una parte della magistratura e la politica sono avvelenati da tempo. Invece di lanciare gli stracci, proviamo ad immaginare che la magistratura, invece di guardare dal buco della serratura, svolga il suo lavoro, come avviene in larga parte d'Italia, e che non impegni tempo ed energia in un'azione di delegittimazione politica».

**Caso Montecarlo. Fini se ne deve andare?**

«Mi limito a ricordare le sue parole, rispetto alle quali varrebbe la pena dare un seguito. Se uno subordina la propria permanenza nella carica ad un evento, e quell'evento si verifica, è logico attendersi che quella carica non ci sia più».

**Lei e il ministro Maroni avete chiesto che nelle moschee i sermoni siano in italiano.**

«Il comitato dell'islam italiano esiste da un

anno. Il suo compito è formulare pareri. Oggi si è parlato di luogo di culto, nella logica della libertà di culto nella trasparenza. Faccio un esempio: ci sono fedeli dell'Islam che chiedono autorizzazione per un'associazione culturale che poi diventano luogo di culto. Così non sta bene. Ci sono regole da rispettare che valgono per tutte le confessioni. Sulla lingua dei sermoni c'è un auspicio, un consiglio a parlare in italiano, laddove la legislazione coranica della preghiera rituale deve essere tenuta in lingua araba».

**LA DIFESA****Il****sottosegretario****Alfredo****Mantovano:****nell'intervista****affronta i****diversi temi****del caso Ruby****e chiede di****valutare****Berlusconi per****gli atti concreti****di governo**